



ALLEANZA PER TORINO

# nuova libertà

Cittadini, non sudditi

Periodico di informazione politico - culturale

settembre 2009/6 - Redazione: c.so Salvemini, 54/A - 10137 Torino - cell. 334.6222054

Direttore responsabile: Nicola Cassano

*In uno Stato non c'è nulla di peggio che ritenere saggi gli scaltri.*



Bacon

## Quando la tragedia produce violenza! *di nicola cassano*

**La** tragedia dei cinque superstiti eritrei riapre drammaticamente la ferita dell'immigrazione clandestina e l'ennesima violenza perpetrata ai danni di un Paese, l'Italia, che ha la sfortuna di trovarsi sulle rotte normalmente battute da scafisti senza scrupoli e da gente *senza né arte né parte* che, illudendosi, vede nell'Italia l'*eldorado* salvifico del proprio destino.



Si tratta allora di stabilire se è lecito per questa gente, seppure disperata e bisognosa, procurare una sorta di violenza morale (*e non solo!*) ad una società che il benessere, almeno quello appariscente, l'ha conquistato con fatica e con lotte d'ogni genere, anche sanguinose, nei secoli passati. Se è morale cioè accogliere tutti questi diseredati in nome di un concetto peloso e vuoto di solidarietà e non piuttosto di impedire queste invasioni apparentemente pacifiche, portando aiuto a questi disgraziati nel loro Paese con provvidenze fatte di conoscenze e *know how* che li rendano

indipendenti dai paesi più progrediti tecnologicamente (*ed ipocritamente generosi!*) e possibili concorrenti su scala mondiale.

Una politica siffatta porterebbe forse ad un indebolimento politico-economico dei paesi più industrializzati. Ma solo in apparenza! Perché l'esportazione di *know how* innescherebbe un processo virtuoso di sana concorrenza e di conseguenze benefiche per gli attori in campo.



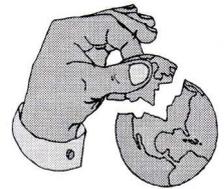
Prima fra tutte la riduzione, se non la scomparsa, di una migrazione “pezzente” (*intellettualmente parlando!*) e fortemente mortificante per un essere umano.



Ci vuole coraggio, però, e lealtà intellettuale. Ma anche determinazione nell'escludere da quest'azione “riparatrice” i tirannelli locali ed i paesi in cui sopravvivono violenze e prepotenze a tutto danno delle popolazioni inermi e tenute in uno stato di vergognosa soggezione culturale ed alimentare.

Quelle stesse popolazioni però hanno il dovere di attivarsi per dar vita a movimenti che possano risvegliare nella massa l'amor di patria ed il proprio orgoglio! Cosa facile a dirsi, difficile da attuare. Ma è proprio qui che devono intervenire quelli che stanno meglio. Non esportare con *armi e beni infruttiferi* concetti vuoti di democrazia e di benessere, bensì mezzi che aiutino questi “disgraziati” ad evolversi in maniera autonoma e progressiva.

In effetti un'esportazione di **sapere!** Che mette in crisi proprio quella solidarietà sterile, gridata ai quattro venti e sempre frenata nella sua realizzazione pratica perché possibile e pericolosa *breccia* nel muro omertoso dell'ordine mondiale costituito: da una parte il potere politico-economico dei paesi ricchi, dall'altra i Paesi poveri e sudditi da foraggiare con un benessere drogato e privo di futuro. Magari attraverso potentati locali cialtroni, impreparati e primitivi culturalmente.



Una divisione netta del mondo senza alcuna ideologia! E fiumi di danaro sottratti al benessere del proprio Paese e dirottati su *cloache a cielo aperto e senza fondo* e senza un ritorno in termini di crescita socio-economica del paese destinatario.

Il superamento di questo progresso negato e drogato passa per un modo diverso di *fare Europa!*



Riunioni meno dispendiose e meno affollate di *principi vuoti* e norme di controllo efficaci sull'utilizzo di così tanto danaro. Magari alleggerendo (*solo per qualche tempo!*) l'attenzione *ansiosa* verso qualche legume o cetriolo impertinente o verso il nostro governo in fatto di sicurezza e respingimenti. Per i quali, questa maledetta “Europa dei burocrati”, tendenzialmente ancora impregnata di sinistra antiberlusconiana, sa solo

pontificare come se l'Italia è un Paese di serie B. Che invece sta dando lezioni d'ogni genere a tutto il mondo, oggi alle prese con il gravissimo *tsunami* finanziario-economico di tragica attualità. Decida invece l'Europa di volare più alto e, nel caso degli irregolari, di partecipare ai respingimenti impiegando navi UE al limite delle acque territoriali dei Paesi rivieraschi della Comunità ed utilizzi le stesse barche come “centri di identificazione ed espulsione” (*CIE*) di chi si avventura verso l'impossibile eldorado! Anche di quelli che riescono a raggiungere la terra ferma! Diventando così, questa maledetta “Europa dei burocrati”, un riferimento credibile agli occhi degli altri ricchi *partner* del mondo. USA in testa!

Un'illusione, però! Che si ripete in maniera stantia e becera a livello locale nel paese Italia che il Metternich definiva nel 1847, con disprezzo, “...un'espressione geografica”!

In effetti questa definizione, offensiva per chi ama l'Italia e la Sua storia, è coerente con l'atteggiamento di quanti a sinistra soprattutto e di destra (*"fini" docet!*) si sforzano di ostacolare l'attuale governo e di farlo apparire in Europa e nel mondo indegno di gestire la cosa pubblica. Gridando allo scandalo *pruriginoso e gossipparo* che, se per Berlusconi è tutto da dimostrare, non lo è per i giornali sinistreggianti (*quasi tutti!*) e per la quasi totalità di una sinistra disorientata su cui finalmente qualche PM comincia a metterci il naso. Cosa che, apparentemente, non riduce affatto l'arroganza di chi, pur colpito *dall'alito giudiziario* su scandali politico-sanitario-escortiane, continua a distrarre il popolo *in lento risveglio* (!! ) su fatti che frenano non poco l'azione riformatrice del governo. Una scorciatoia insipiente e poco patriottica per dare addosso ad una maggioranza che bene o male sta facendo qualcosa.

Una scorciatoia che però rischia di ritorcersi su questi *clown* tragici, che presto potrebbero affollare le schiere di *desaparecidos* della sinistra estrema italiana, eufemisticamente autodefinitisi "sinistra alternativa", come tragicamente osservato nella recente "festa democratica" di Genova.



Uno spettacolo che rasenta la *tontaggine* pura e l'esistenza di una guerra intestina di cui Marino il medico, franceschini lo stolto e bersani l'uomo delle tessere rappresentano le punte di un *iceberg* in fase di scioglimento rispetto a quello che fu il poderoso e granitico PCI! Ci voleva Feltri con "il Giornale" e Belpietro con "Libero" per far implodere la politica politicante del *gossip* e far dire in maniera

trasversale che forse si è un po' esagerato. In coro! Quello dell' AD (*Adesso basta!*) di cui lo stesso "fini", presidente della Camera, rispolverando l'antistorica frase di scalfariana memoria, si affretta ad essere involontario portavoce con uno stentoreo "*lo, a questo gioco al massacro, non ci sto!*". Frase invero infelice e tardiva, detta non si sa se come nuovo capo della sinistra *post* o se per la momentanea (!?) assenza del Silvio nazionale dal *gioco gossipparo* !

Un clima nuovo invero da quando nel mirino sono caduti prepotentemente gli agnelli, i debenedetti, i mauro ed i boffo. E forse i d'alema! Se sono veri i *rumors* che lo danno alla corte di Tarantini. Quello dello scandalo delle "escort" di villa Grazioli e più verisimilmente dello scandalo tutto a sinistra della sanità barese.

Purtroppo questa mancanza di spessore si riscontra nel continuo degradare della lotta politica verso forme che di politico non ha più niente!

Si è cominciato con il deridere l'industriale trattato come un *parvenue* sceso in politica per salvare le proprie cose e visto come un intruso di quel mondo formatosi all'ombra delle parrocchie e del Cremlino. Quindi a forme di controlli aziendali con PM di chiara impronta sinistro-sessantottina. Infine al *gossip delle lenzuola*. Che avrebbe dovuto produrre un G8 fallimentare e la caduta definitiva di questo diavolo di Berlusconi. Purtroppo per loro, niente! Il risultato è sotto gli occhi di tutti. Un governo *in progress* anche se con qualche rischio di "autovalutazione" in eccesso (*soprattutto da parte di alcuni*



*ministri PdL!)*. Di contro una sinistra disorientata ed impazzita ed antinazionale che sta perdendo colpi soprattutto agli occhi dei propri ex tesserati al granitico PCI diventato nel tempo PDS, poi DS, poi...chissà?! Forse di nuovo PCI vestito con i panni di un nuovo leader: il trasgressivo "fini"!

*Torino, 10 settembre 2009*

*Nota. Foto e caricature sono prese da "il Giornale" e da "Libero".*



## **I nostri obiettivi:**

- ✚ abolizione delle province
- ✚ riduzione sostanziale delle retribuzioni di presidente, assessori e consiglieri
- ✚ abolizione graduale delle consulenze esterne e rivalutazione del personale interno
- ✚ tassazione "metodo USA" ed abolizione degli studi di settore

**... e per i giovani**

- ✚ apprendistato con forte supporto formativo e assunzione graduale dei precari